

 «Parallelamente al tesseramento e al proselitismo il Partito svolga un'azione perché il nostro giornale sia comperato e letto di più»

TOGLIATTI

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 45

CON IL RAPPORTO DEL COMPAGNO KRUSCIOV

Oggi si apre a Mosca il congresso del PCUS

Bulganin relatore sul secondo punto all'ordine del giorno l'arrivo dei capi del movimento operaio di tutto il mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCIA, 15. — Tutto a Mosca è pronto per il grande avvenimento di domani. Alle 10 del mattino, nel salone rettangolare del Cremlino dalle bianche pareti ornate di marmo, dove sempre si riunisce il Soviet supremo e si tengono le più importanti assemblee del Paese, il V Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica sarà dichiarato aperto.

Dopo un breve discorso inaugurale e le consuete decisioni procedurali, i congressisti ascolteranno il rapporto del compagno Krusciov sul primo punto all'ordine del giorno: «La situazione politica e l'attività del Comitato centrale».

Da quel momento il Congresso entrerà nel pieno dei suoi lavori, che si prolungheranno per una decina di giorni, durante i quali tutta la attenzione del Paese resterà ininterrottamente concentrata sulla grande Assemblea, dove si dibatteranno i maggiori problemi politici ed economici dell'Unione.

Saranno lì solo, dove si riunirà il Congresso, con i suoi banchi allineati in quattro ranghi, lo sua ampia galleria e i palchetti semicircolari: ma essa si è risolta insufficiente per accogliere tutti coloro che dovrebbero assistere ai lavori, appena bastante per far posto a tutti i congressisti e ai molti ospiti stranieri. Più numerosi che per il precedente Congresso saranno infatti i delegati, eletti nelle varie assemblee regionali o repubblicane, in rappresentanza di quasi otto milioni di comunisti sovietici.

Molto alto è pure il numero dei partiti fratelli che hanno inviato a Mosca le loro delegazioni. Fra i cui componenti non è difficile trovare celebri nomi del movimento operaio internazionale. Il compagno Togliatti è arrivato ieri: Maurice Thorez è a Mosca da sabato. Due giorni sono queste notte dall'aereo di Parigi. Mosca ha accolto i delegati giunti dalle vicine e lontane regioni del Paese, e i dirigenti comunisti renuti d'oltre frontiera, con il suo tipico nolino invernale: strade bianche di neve, passanti imbucate nei loro cappelli di pelliccia, suoni attutiti e lontani, aria rinfrescata, camelli di automobili e di camion, che procedono in carriageway senza fine lungo i larghi niali della circolazione.

Non si è febbre che esula dall'ordinario può essere notato in questi giorni in tutti i posti del Paese: la Fiera, la prestigiosa e fiera fiera, d'azzeccate più spesso del solito e verranno ad apprezzare i militanti della testardissima Kamtakta, come ospiti di qualche parte dell'America Latina.

Dai multicolore cartelloni dei cinematografi, che al paese dei teatri hanno allestito spettacoli di erido, si guardano gli eroi dei nuovi film lanciati alla vigilia del Congresso. Reduci dai trionfi americani, Ghilei e Ostrach, danno i loro concerti al Conservatorio, qualcosa di nuovo arriva a teatro, e i teatri, con qualche loro compagno, sono sicuri che li troverete più sensibili e premurosi del solito.

L'interesse che suscita l'avvenimento di domani non è racchiuso nei soli confini dell'Unione Sovietica. Compagni sovietici, e annessi, in tutti i paesi attendono di sapere che cosa si dirà e si deciderà nelle prossime giornate. Oltreché nel fatto in sé stesso, questa curiosità ha radici nel momento politico internazionale, che dai dibattiti del

Cremlino sarà certamente influenzato.

Tre anni e quattro mesi, giorno per giorno, sono trascorsi dal precedente Congresso: ma quante cose sono mutate nel mondo durante questo periodo di tempo relativamente breve!

La «guerra fredda» era allora nel suo pieno fulore;

oggi la tensione è, in una certa misura, realtà. Basti ricordare in quali circostanze si riunì il XIX Congresso

Due conflitti armati erano in corso in Corea e in Indocina;

Eisenhower si apprestava ad entrare nella Casa Bianca, in

Italia si preparava la legge truffa, e a Parigi la C.E.D.

era in cantiere: la rivendicazione di un incontro fra i Grandi sembrava doverosa cadere nel vuoto.

Oggi il mondo è indubbiamente più sereno. Nella costruzione della pace l'U.R.S.S.

ha ottenuto successi considerevoli, grazie ad una politica che ha saputo unire la fermezza dei principi ad una sufficiente flessibilità tattica.

Oggi tutti scrivono in Occidente che l'iniziativa diplomatica è nelle sue mani.

Nel frattempo, la situazione economica del Paese ha fatto dei passi in avanti risolutivi.

Parechi errori e defezioni sono stati scoperti e denunciati in questi anni: tutti il popolo sovietico ne ha tratto grandi benefici. Il V Congresso quinquennale comincia a riunire: il Congresso non farà definitivamente il pollo, discutendo e votando le direttive che saranno presentate da Bulganin, quando si affronterà il secondo punto all'ordine del giorno.

Positivo è dunque il bilancio che sta di fronte ai congressisti. Ma il Paese non si ferma. Dati dieci giorni dal Cremlino dovrà uscire un programma che racchiude in embrione alcuni anni di lavoro di lotte economiche e politiche, di nuovi progressi nella causa socialista.

GIUSEPPE BOFFA

Passo sovietico a Washington per lo scambio di turisti

MOSCIA, 13. — L'Unione Sovietica ha chiesto oggi agli Stati Uniti di modificare la loro procedura per la concessione dei visti di entrata, in modo rendere possibili viaggi di privati sovietici negli Stati Uniti.

Tale richiesta è contenuta in un memorandum del ministro degli Esteri di Mosca al dipartimento di Stato.

Il memorandum dice anche che il governo sovietico è pronto a interessarsi dello scambio con gli Stati Uniti di delegazioni culturali, tecniche, scientifiche, mediche e agricole.

Il Presidente Gronchi è rientrato a Roma

Il Capo dello Stato, on. Giovanni Gronchi, dopo aver incontrato a Napoli il nuovo bacino di carenaggio, è rientrato ieri sera a Roma.

Il compagno Krusciov, primo segretario del C. C. del P.C.U.S., terrà oggi il rapporto sul primo punto all'ordine: «La situazione politica e l'attività del Comitato centrale».

La soluzione della proposta del presidente sovietico per l'estensione della propria

di 10 mila abitanti, non ha fatto passi in avanti. Il capo dello Stato è infatti rimasto bloccato dal gelo in Sardegna: neanche i piloti del suo aereo ministeriale, come quelli civili della L.A.M., se sono sentiti di affrontare le proibitive condizioni atmosferiche ed effettuare il volo da Alghero a Roma. L'on. Gronchi dovrà aspettare la tarda serata di ieri per imbarcarsi a bordo di un aereo di linea.

In attesa del colloquio di Segni con Fanfani e Malagodi, che avrà luogo verso mezzogiorno, le passate delle giornate sono tuttavia registrate alcune interessanti dichiarazioni di personalità politiche. Il compagno Nenni, esprimendo le sue soddisfazioni per le estensioni del sistema proporzionale, ieri si è dichiarato certo che i liberali raffineranno la loro collaborazione al governo di centro, affinché continui a realizzare il programma dei tre partiti.

Il ministro degli Interni, D'Adda, ha indicato la necessità di un accordo fra i tre partiti, nel 53 arriverà a 112 mila, i miei compagni napoletani mi dicono che nella prossima consultazione andranno ancora più avanti. Di maggio si è verificato per noi quello che si è verificato a Benevento, dove nel '46 avevamo quattro mila voti, i due partiti hanno attirato un voto assoluto ai calcoli della Camera, e sulla base dei quali è stata indotta ad abbandonare la maggioranza, per i comuni fino a 23 mila abitanti.

Questa dichiarazione accresce indubbiamente l'interesse per il modo come si svilupperà e si concluderà la svolta di governo di Benevento. Dato che la drammaticità della situazione censata dal maltempo, grande rilievo politico assunto contemporaneamente la discussione delle interrogazioni che numerosi deputati hanno presentato alla Camera sul desolante stato di miseria dei braccianti e dei disoccupati di Partinico, alla cui agitazione il questore di Palermo rispose con l'arresto dello scrittore Danilo Dolci e dei sindacalisti

79 i morti per le valanghe nella Jugoslavia meridionale

BELGRAD 13. — Le gigantesche valanghe abbattutesi sui piccoli villaggi della Jugoslavia meridionale hanno assunto le proporzioni di una catastrofe nazionale.

La direzione delle ricerche, disposta a Costitav, ha reso noto che fino a stasera erano state recuperate 29 salme; a questa cifra vanno aggiunti i 50 operai della centrale elettrica di Marovoj, sepolti dalla valanga e presumibilmente morti.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 1956

Una dichiarazione sovietica sull'invio di truppe straniere nel Medio Oriente



(Nella foto: il ministro degli Esteri Molotov)

In 8a pagina il nostro servizio

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CON IL RAPPORTO DEL COMPAGNO KRUSCIOV

COLPEVOLE INERZIA DI FRONTE ALLE SCIAGURE PROVOCATE DAL MALTEMPO

Finora nessuna misura eccezionale del governo mentre i morti per il freddo sono già oltre 50

Seicento comuni e frazioni dell'Abruzzo sono isolati - Violenti nubifragi in Calabria - Matera ancora bloccata - Tutta la Toscana è sotto un manto di neve - Freddo e gelo nelle regioni settentrionali



ABRUZZO — Una colonna di volontari in marcia per raggiungere uno dei comuni isolati

Il punto

Una nuova violacca situazione di maltempo si è abbattuta sulle regioni settentrionali e centro-meridionali dell'Italia continentale. Avvenuta invernale quasi ovunque, le temperature rigide, la neve e la pioggia caduta in Veneto, sull'Emilia, in Toscana, in Abruzzo e in Molise, hanno causato un terremoto in tutto il Paese.

La fame e il freddo continuano a spingere grandi masse umane alla lotta per ottenere dalle autorità di governo sussidi straordinari, cibo e indumenti. Successi sono registrati un po' ovunque.

Anche le prefetture più

aperte sono chiuse nelle prossime 24 ore, solo a brevi intervalli saranno aperti gli aeroporti di Roma, Napoli e Catania. I voli interni della L.A.I. sono sospesi, tranne che sulla linea Roma-Palermo.

La fame e il freddo continuano a spingere grandi masse umane alla lotta per ottenere dalle autorità di governo sussidi straordinari, cibo e indumenti. Successi sono registrati un po' ovunque.

Anche le prefetture più

aperte sono chiuse nelle prossime 24 ore, solo a brevi intervalli saranno aperti gli aeroporti di Roma, Napoli e Catania. I voli interni della L.A.I. sono sospesi, tranne che sulla linea Roma-Palermo.

La fame e il freddo continuano a spingere grandi masse umane alla lotta per ottenere dalle autorità di governo sussidi straordinari, cibo e indumenti. Successi sono registrati un po' ovunque.

Anche le prefetture più

aperte sono chiuse nelle prossime 24 ore, solo a brevi intervalli saranno aperti gli aeroporti di Roma, Napoli e Catania. I voli interni della L.A.I. sono sospesi, tranne che sulla linea Roma-Palermo.

La fame e il freddo continuano a spingere grandi masse umane alla lotta per ottenere dalle autorità di governo sussidi straordinari, cibo e indumenti. Successi sono registrati un po' ovunque.

Anche le prefetture più

aperte sono chiuse nelle prossime 24 ore, solo a brevi intervalli saranno aperti gli aeroporti di Roma, Napoli e Catania. I voli interni della L.A.I. sono sospesi, tranne che sulla linea Roma-Palermo.

La fame e il freddo continuano a spingere grandi masse umane alla lotta per ottenere dalle autorità di governo sussidi straordinari, cibo e indumenti. Successi sono registrati un po' ovunque.

Anche le prefetture più

aperte sono chiuse nelle prossime 24 ore, solo a brevi intervalli saranno aperti gli aeroporti di Roma, Napoli e Catania. I voli interni della L.A.I. sono sospesi, tranne che sulla linea Roma-Palermo.

La fame e il freddo continuano a spingere grandi masse umane alla lotta per ottenere dalle autorità di governo sussidi straordinari, cibo e indumenti. Successi sono registrati un po' ovunque.

Anche le prefetture più

aperte sono chiuse nelle prossime 24 ore, solo a brevi intervalli saranno aperti gli aeroporti di Roma, Napoli e Catania. I voli interni della L.A.I. sono sospesi, tranne che sulla linea Roma-Palermo.

La fame e il freddo continuano a spingere grandi masse umane alla lotta per ottenere dalle autorità di governo sussidi straordinari, cibo e indumenti. Successi sono registrati un po' ovunque.

Anche le prefetture più

aperte sono chiuse nelle prossime 24 ore, solo a brevi intervalli saranno aperti gli aeroporti di Roma, Napoli e Catania. I voli interni della L.A.I. sono sospesi, tranne che sulla linea Roma-Palermo.

La fame e il freddo continuano a spingere grandi masse umane alla lotta per ottenere dalle autorità di governo sussidi straordinari, cibo e indumenti. Successi sono registrati un po' ovunque.

Anche le prefetture più

aperte sono chiuse nelle prossime 24 ore, solo a brevi intervalli saranno aperti gli aeroporti di Roma, Napoli e Catania. I voli interni della L.A.I. sono sospesi, tranne che sulla linea Roma-Palermo.

La fame e il freddo continuano a spingere grandi masse umane alla lotta per ottenere dalle autorità di governo sussidi straordinari, cibo e indumenti. Successi sono registrati un po' ovunque.

Anche le prefetture più

aperte sono chiuse nelle prossime 24 ore, solo a brevi intervalli saranno aperti gli aeroporti di Roma, Napoli e Catania. I voli interni della L.A.I. sono sospesi, tranne che sulla linea Roma-Palermo.

La fame e il freddo continuano a spingere grandi masse umane alla lotta per ottenere dalle autorità di governo sussidi straordinari, cibo e indumenti. Successi sono registrati un po' ovunque.

Anche le prefetture più

aperte sono chiuse nelle prossime 24 ore, solo a brevi intervalli saranno aperti gli aeroporti di Roma, Napoli e Catania. I voli interni della L.A.I. sono sospesi, tranne che sulla linea Roma-Palermo.

La fame e il freddo continuano a spingere grandi masse umane alla lotta per ottenere dalle autorità di governo sussidi straordinari, cibo e indumenti. Successi sono registrati un po' ovunque.

Anche le prefetture più

aperte sono chiuse nelle prossime 24 ore, solo a brevi intervalli saranno aperti gli aeroporti di Roma, Napoli e Catania. I voli interni della L.A.I. sono sospesi, tranne che sulla linea Roma-Palermo.

La fame e il freddo continuano a spingere grandi masse umane alla lotta per ottenere dalle autorità di governo sussidi straordinari, cibo e indumenti. Successi sono registrati un po' ovunque.

Anche le prefetture più

aperte sono chiuse nelle prossime 24 ore, solo a brevi intervalli saranno aperti gli aeroporti di Roma, Napoli e Catania. I voli interni della L.A.I. sono sospesi, tranne che sulla linea Roma-Palermo.

La fame e il freddo continuano a spingere grandi masse umane alla lotta per ottenere dalle autorità di governo sussidi straordinari, cibo e indumenti. Successi sono registrati un po' ovunque.

Anche le prefetture più

aperte sono chi